

SE L'ILLUMINAZIONE NOTTURNA È ECCESSIVA



■ L'ultimo numero della rivista della sede centrale di ASPAN (Vereinigung für Landschaftsplanung VLP) illustra tre recenti sentenze del Tribunale federale in materia di inquinamento luminoso.

Vale la pena conoscerle perché destinate a far scuola anche nel nostro Cantone e perché questo tipo di inquinamento è diventato di attualità solo negli ultimi anni. L'amministrazione federale competente ha infatti pubblicato le sue raccomandazioni solo nel 2005 e la norma SIA 491, sulla prevenzione delle emissioni inutili di luce all'esterno, è del 2013. Il problema può dare origine a difficoltà soprattutto alle amministrazioni comunali perché, in generale, i cittadini chiedono più illuminazione per ragioni di sicurezza. Ricordo che, negli anni in cui ho fatto parte della Commissione consultiva della città di Lugano per il quartiere del Molino Nuovo, venivano presentate richieste di maggior illuminazione, giustificate da motivi di sicurezza, mentre nessun cittadino chiedeva il contrario. Recentemente il Tribunale federale si è occupato di tre casi, tutti relativi a località

della Svizzera tedesca dove forse si è più toccati dal problema perché, dall'Altopiano al Giura, sono ben pochi gli spazi rimasti completamente all'oscuro di notte. In generale, nelle tre sentenze citate, i giudici dell'alta corte federale approvano l'illuminazione artificiale notturna per ragioni di sicurezza ma si oppongono, sulla base della legislazione ambientale, a quella considerata inutile. In tali condizioni le decisioni devono evidentemente essere prese caso per caso dopo accurate misurazioni. Una prima sentenza si riferisce ad un ricorso presentato nel Comune di Wallisellen (Canton Zurigo).

In quel caso l'opposizione presentata da due cittadini contro la posa di lampade, situate a 90 metri dalla loro abitazione, è stata respinta perché le misurazioni effettuate hanno dimostrato che l'incremento di luminosità dovuto alle lampade contestate era minimo. Secondo il Tribunale federale nei quartieri residenziali devono essere accettate sorgenti luminose di modesta importanza.

Una seconda sentenza riguarda il Comune di Möhlin (Canton Argovia) dove un proprietario illuminava vistosamente la sua casa non solo durante le feste di Natale ma anche nel resto dell'anno. In questo caso il Tribunale federale ha dato ragione ai ricorrenti imponendo lo

spegnimento delle luci ornamentali, durante l'anno, alle ore 22.00 mentre esse potranno rimanere accese fino all'una di notte dal primo giorno dell'Avvento fino al 6 gennaio successivo. Un terzo caso si riferisce alla stazione FFS di Oberrieden See (Canton Zurigo). I giudici di Losanna, dopo aver fatto eseguire rilevamenti in tutte le zone illuminate della stazione, hanno imposto alle FFS di ridurre il numero e l'intensità delle lampade laddove non giustificate da ragioni di sicurezza (che, nel caso di un'infrastruttura di trasporto, deve avere la priorità.) VLP-ASPAN, nella pubblicazione citata, ritiene che le controversie concernenti l'inquinamento luminoso sono destinate ad aumentare in futuro a causa della posa di nuove sorgenti artificiali di luce. Recenti studi dell'amministrazione federale dimostrano che, dal 1994 al 2009, l'illuminazione artificiale notturna ha registrato un incremento, in Svizzera, di circa il 70%. Essa, afferma lo studio «Osservazione del paesaggio svizzero» non nuoce solo agli esseri umani ma anche agli animali, soprattutto a quelli a ciclo di vita notturno. Il problema è affrontato, a livello internazionale, dall'associazione Dark-Sky che opera dal 1988 e, nel nostro Paese, da Dark-Sky Switzerland, presente in Svizzera dal 1996.

* ingegnere